

CINOFILIA & TIR



Febbraio 2014

Organo ufficiale della Fidas - Direttore Felice Buglione



Celebrati Gino Bartali e l'Imperiale Montecarlo



Bruno Modugno presidente onorario Fidas



Il pathos di un grande uomo e del suo mitico fucile

Il 16 dicembre nello scenario colmo di suggestioni storiche, culturali e sportive del Salone d'onore del Coni, è stato ufficialmente presentato il progetto con il quale la Fidasc, nel corso del 2014, renderà omaggio a Gino Bartali e al suo impareggiabile fucile da caccia, "Imperiale Montecarlo" della Franchi. Il presidente Felice Buglione, alla presenza del presidente del Coni Giovanni Malagò e del segretario generale Roberto Fabricini, ha illustrato alla stampa e a numerosi esponenti del mondo della produzione e dello sport il significato di questa iniziativa con la quale: *"La Fidasc, che rappresenta orgogliosamente tutte le attività sportive di derivazione venatoria ed un numero davvero imponente di atleti e praticanti, intende celebrare il centenario non solo di un grande campione sportivo e di un grande uomo che ha rischiato la vita per difendere gli ebrei, ma anche quello del Coni e di tutto lo sport italiano"*.



I massimi esponenti del Coni hanno plaudito all'iniziativa della Federazione in onore di Gino Bartali e del suo fedele compagno di caccia, il fucile "Imperiale Montecarlo" della Franchi



Il presidente Coni Giovanni Malagò:
"Lo sport, in tutte le sue molteplici espressioni, può e deve essere considerato un patrimonio mondiale dell'Unesco in quanto portatore naturale dei valori umani più nobili, come dimostra la straordinaria testimonianza di un grande campione del livello di Gino Bartali. Una testimonianza che la Fidasc ha saputo cogliere con grande sensibilità coniugandola proprio con il centenario del Coni".

"Al tempo stesso - ha poi aggiunto Buglione - le tappe previste dal progetto rappresentano un doveroso omaggio all'industria e all'artigianato delle armi sportive e da caccia, una delle più autorevoli eccellenze italiane nel mondo".

Il presidente Giovanni Malagò, che nonostante i pressanti impegni istituzionali non è voluto mancare a questo appuntamento, ha espresso grande compiacimento per l'iniziativa federale ed ha tenuto a ribadire che: *"Lo sport, in tutte le sue molteplici espressioni, può e deve essere considerato un patrimonio mondiale dell'Unesco in quanto portatore naturale dei valori umani più nobili, come dimostra la straordinaria testimonianza di un grande campione del livello di Gino Bartali. Una testimonianza che la Fidasc ha saputo cogliere con grande sensibilità coniugandola proprio con il centenario del Coni".*

Anche il segretario generale Roberto Fabbricini si è mostrato entusiasta del progetto della Fidasc ed ha simpaticamente ricordato un pezzo



della nutrita aneddotica sportiva e culturale dell'Italia di quegli anni che era: "...nella vita di tutti i giorni, più o meno equamente suddivisa tra i sostenitori di Bartali e quelli di Coppi, in uno spirito di sano e stimolante dualismo agonistico".

Alla conferenza non poteva mancare la Franchi, che attraverso il suo dirigente Samuele Brandoni si è complimentata con questa iniziativa alla quale va riconosciuto il merito di tentare un recupero della dignità di un

settore produttivo molto apprezzato nel mondo e che invece, nel nostro Paese, viene troppo spesso ignorato se non addirittura penalizzato.

Particolarmente toccanti sono state le parole con le quali Luigi Bartali ha ricordato suo padre, "una persona per bene", che credeva nella semplicità e soprattutto nella solidarietà e che, con la sua vita di campione e di uomo, è riuscito a rendere testimonianza di questi valori. A tracciare la cronaca degli eventi che hanno

riportato all'attenzione del grande pubblico questo straordinario fucile, è stato Giovanni Villa, un appassionato collezionista di armi pregiate che ha voluto restituire allo "Imperiale Montecarlo" di Gino Bartali non solo la sua originale perfezione tecnica ed estetica, ma anche la dignità di una vera e propria opera d'arte, grazie anche ai sapienti interventi di pulizia e restauro operati da un maestro come Maurizio Cairola. Per buona parte del 2014 sono in agenda mostre itineranti e convegni per illustrare al meglio lo straordinario connubio fra una millenaria attività umana come la caccia e lo sport del ciclismo, una relazione strettissima visto che anche lo storico amico-avversario Fausto Coppi era un appassionato cacciatore. Questo il



Il segretario generale Coni Roberto Fabbricini si è mostrato entusiasta del progetto della Fidasc ed ha simpaticamente ricordato un pezzo della nutrita aneddotica sportiva e culturale dell'Italia di quegli anni.



calendario delle esposizioni e degli eventi previsti per il prossimo anno:

- 8-10 febbraio, Hunting Show di Vicenza;
- 5-8 aprile, Exa di Brescia;
- 16 maggio, arrivo della tappa a Foligno del Giro d'Italia;
- 1° giugno, Game Fair di Tarquinia.

Modugno presidente onorario della Fidasc



Il Consiglio federale ha ratificato per acclamazione il riconoscimento al past president della Federazione. I complimenti di dirigenti, Società sportive, tecnici, ufficiali di gara e di tutti gli atleti.

Il 16 dicembre, al termine della conferenza stampa di presentazione del progetto "Il pathos di un grande uomo e del suo mitico fucile italiano da caccia - Gino Bartali", il presidente Felice Buglione ha comunicato che il dr. Bruno Modugno è stato nominato presidente onorario della Fidasc. Questo doveroso riconoscimento al grande giornalista, già *past president* della Federazione da lui guidata dopo il commissario Paolo Moro, è stato poi ratificato ufficialmente, per acclamazione, nel corso del Consiglio federale svoltosi nella Sala Giunta del Coni. Il presidente onorario, che tra l'altro era presente con la sua troupe alla conferenza per documentare giornalisticamente l'iniziativa federale, ha accolto con malcelata commozione questa nomina: "Ringrazio il presidente Buglione e tutto il Consiglio federale per questo inaspettato riconoscimento, - ha detto nel suo breve intervento - e siccome ho sempre creduto nella Federazione, amandola profondamente, sono felice di constatare che, a dispetto di tanti acerrimi nemici, di tanti scettici e di tanti uccelli del malau-

gurio, lo sport di derivazione venatoria non solo è ancora presente nel Coni, ma ne rappresenta una componente straordinariamente attiva e propositiva, ed è fonte di un numero elevatissimo di medaglie internazionali". "Dall'alto delle mie 64 licenze - ha infine concluso Modugno - ho sempre detto che la caccia non è uno sport, ma un modo di essere e di vivere, una metafora poetica e anche una grande ricchezza culturale della quale non si può fare a meno. Ma i cacciatori, al di là della loro attività, sono indubbiamente dei grandi sportivi e lo dimostrano quotidianamente nelle diverse discipline della Fidasc, sui vari campi di tiro e nelle innumerevoli prove con i cani che si svolgono in ogni zona d'Italia". I dirigenti, le Società sportive, i tecnici, gli ufficiali di gara e tutti gli atleti della Fidasc ringraziano il dr. Bruno Modugno per il suo incessante impegno in favore delle discipline e dell'attività federale, e si complimentano con lui per questo prestigioso riconoscimento, augurandogli un affettuoso "In bocca al lupo".

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA